



**Piano**  
**Triennale**  
**Offerta**  
**Formativa**

---

**2019-2022**

**Primaria**

## **INDICE**

### **1. LA SCUOLA SALESIANA**

#### **1.1 Premessa**



# 1. LA SCUOLA SALESIANA

## 1.1 Premessa

Le scuole del Collegio salesiano “Don Bosco” di Tolmezzo hanno avuto origine nel settembre 1926, quando i Salesiani sono stati chiamati dalle autorità cittadine a dirigere il convitto municipale di via Dante.

La collaborazione con gli enti territoriali si è accresciuta subito con l’istituzione di scuole interne, riconosciute in seguito dal Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto ENIM 9.10.1939. Attualmente è scuola paritaria Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Il Ginnasio ha svolto una lunga e preziosa opera di formazione, assicurando al territorio montano della Carnia una classe dirigente e professionale di alto livello. Nel 1943 il Collegio è stato punto di riferimento per la popolazione del luogo nel tragico momento dell’invasione cosacca, stabilendo una serie di servizi essenziali di cui hanno usufruito non solo i cittadini di Tolmezzo, ma anche gli abitanti dei paesi vicini.

Tutt’oggi svolge il suo servizio di educazione e di formazione delle nuove generazioni attraverso la scuola, l’oratorio, la compagnia teatrale, il GRESt e il servizio pastorale alla diocesi.

La Scuola Primaria Don Bosco di Tolmezzo, gestita dall’Ente Ecclesiastico Collegio Salesiano Don Bosco, è riconosciuta come Scuola Paritaria ai sensi della legge 62/2000 che prevede il riconoscimento per quelle scuole che abbiano i seguenti requisiti:

- un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell’offerta formativa conforme agli ordinamenti vigenti;

attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;

- la disponibilità di locali, arredi ed attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;
- l'istituzione e il funzionamento di organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;
- l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta;
- l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;
- l'organica costituzione di corsi completi;
- personale docente fornito di titolo di abilitazione;
- contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino il CCNL di settore.

Il Ministero dell'Istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità (art.1 comma 6 legge 62/2000).

La Scuola Primaria Paritaria Don Bosco di Tolmezzo è riconosciuta paritaria con decreto dell'Ufficio Scolastico Regionale Friuli Venezia Giulia del 27/06/2002 prot. reg. n. 5990/C18 con decorrenza dall'a.s. 2002/2003.

La Scuola Primaria Paritaria Don Bosco di Tolmezzo viene gestita dall'Ente Ecclesiastico Collegio Salesiano Don Bosco di Tolmezzo che non ha finalità di lucro, espleta una funzione pubblica, conforme al dettato costituzionale ed ai principi del pluralismo educativo, di parità e libertà, ed opera con una proposta educativa-scolastica (scuola aperta a tutti) secondo le indicazioni del Progetto Educativo Nazionale delle Scuole Salesiane, fondata sulla trasparenza, sulla tutela del destinatario

del servizio e delle famiglie, nel rispetto delle diversità sociali e culturali, società aperta, competizione delle idee.

La stessa persegue scopi istituzionali di formazione, educazione, istruzione, orientamento, aggiornamento, studio, sperimentazioni, privilegiando il coinvolgimento delle famiglie, dei docenti e degli allievi nella progettazione educativa e nella sua realizzazione, il raccordo con il territorio e promozione sociale degli allievi.

La Scuola Primaria Paritaria Don Bosco di Tolmezzo opera in assoluta trasparenza, provvedendo alla pubblicazione del bilancio mediante deposito in Segreteria.

## **1.2 Un progetto educativo ispirato alla prassi educativa di San Giovanni Bosco**

6

Il Progetto Educativo delle Scuole del primo ciclo "Don Bosco" di Tolmezzo si ispira alla prassi educativa di San Giovanni Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana, a cui appartiene l'Ente gestore della scuola. Tale prassi educativa è stata codificata nel Progetto Educativo Nazionale dei Salesiani d'Italia nel 1995. Ad esso si fa riferimento, mettendo in evidenza le peculiari caratteristiche di queste scuole.

I Salesiani di Don Bosco (SDB) e le Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) educano, nella scuola italiana, secondo il progetto di Don Bosco, riattualizzato con significatività nella società complessa di oggi. In questa vivono con pienezza di diritti e di doveri, come comunità religiose, che possiedono una configurazione definita da una specifica missione educativa; sono portatori di una propria proposta, riconosciuta socialmente e giuridicamente, e la realizzano nella libertà. Condividono con i loro collaboratori il Sistema Preventivo di Don Bosco e danno vita

a comunità educative pastorali, veri soggetti ecclesiali e civili, nelle quali ogni persona, a diverso titolo, diviene corresponsabile di uno stesso progetto e partecipa di uno stesso stile di vita.

### 1.3 Finalità

In questa struttura, religiosi e laici, che condividono il metodo educativo salesiano e che hanno conseguito le competenze culturali e professionali adeguate, offrono ai ragazzi una proposta educativa completa, mirante alla formazione globale della persona in tutte le sue componenti, nel contesto di alcune "costanti ambientali" (stile delle relazioni, atmosfera, tratti comportamentali...) che ci sono caratteristici. Queste costanti ambientali, che sono le condizioni irrinunciabili del nostro impegno, sono così sintetizzate:

- promuovere comportamenti di tolleranza, di accettazione e di rispetto reciproco fra bambini e adolescenti, superando ogni forma di violenza, sia fisica sia verbale, e ogni forma di discriminazione razziale o culturale;
- privilegiare il dialogo e l'ascolto evitando l'imposizione autoritaria;
- favorire la collaborazione, la partecipazione, la condivisione, vincendo l'antagonismo competitivo e l'egoismo;
- suscitare la solidarietà e il senso di appartenenza al Collegio Don Bosco e alla famiglia salesiana, contrastando l'individualismo tipico del nostro tempo;
- stimolare la laboriosità e la semplicità della vita, soffocando le tendenze all'ozio e al consumismo;
- motivare l'apertura alla trascendenza e ai beni dello spirito, eliminando le riduzioni e le chiusure materialistiche;

- incentivare il gusto del sapere, del leggere, del contemplare, riducendo le varie forme di ignoranza e di autoreferenzialità;
- aprire il cuore all'annuncio di Cristo, per accogliere la fede in Lui e la sua proposta morale, reagendo all'indifferenza religiosa e al qualunque etico;
- proporre la vita come impegno e come dono, sfuggendo alla suggestione di una vita intesa come carriera e come possesso.

### **1.4 Le nostre risposte alle attese delle famiglie**

Tenendo conto dei bisogni, delle attese e delle richieste più pressanti da parte delle famiglie, il Collegio Don Bosco di Tolmezzo offre:

- una scuola fortemente impegnata sotto il profilo scolastico ed umano;
- un impegno a favore dell'educazione ad un livello qualitativamente alto;
- la garanzia di continuità delle lezioni per tutto l'anno scolastico e stabilità del corpo docente;
- un corpo docente giovane, collaborativo, sempre aggiornato e orientato a cogliere le esigenze delle famiglie e della società;
- un ambiente educativo e formativo di cui si riconosce la validità della valenza cristiana;
- un ambiente che sviluppa il senso dell'incontro, la socializzazione e il confronto e fa crescere il ragazzo nell'esercizio dei valori civici e sociali autentici, aiutando la famiglia laddove questa, per mutate esigenze culturali e sociali, ha trovato in questi ultimi anni diversi ritmi di vita;
- una scuola che offre molteplici e variegati interventi personalizzati;
- un'adeguata formazione etico-religiosa degli studenti;
- una comunità educativa (salesiani e laici) che affianca il ragazzo nel



suo cammino di crescita.

## 1.5 La nostra identità progettuale e culturale

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa convergono le linee fondamentali che hanno contraddistinto l'Istituto nella sua lunga esperienza. È il documento fondamentale, la carta della scuola, nella quale sono chiarite le finalità formative, gli indirizzi attivati, le scelte pedagogiche e didattiche, le modalità dell'organizzazione, dell'autoverifica, tutto quanto serve a rendere l'istituzione scolastica chiara e trasparente di fronte alla collettività.

Collocata in un contesto di scuola cattolica, la scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una valida preparazione di base, un'educazione umana integrale, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e a misura d'uomo.

Cerca, dunque, di soddisfare una triplice esigenza:

- essere vera scuola: centro educativo e formativo efficiente
- essere scuola cattolica: ispirata alla fede
- essere scuola salesiana: apportatrice dello spirito e della pedagogia di Don Bosco

### VERA SCUOLA

Come vera scuola si propone la formazione integrale della persona attraverso l'incontro col patrimonio culturale, umanistico e tecnico, la rielaborazione e l'inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale e si impegna a soddisfare il diritto di ogni persona

all'istruzione e all'educazione (cfr. Costituzione Italiana, art. 3-34). Poiché scuola pubblica, paritaria e libera, è riconosciuta dallo Stato ed è aperta ad accogliere tutti coloro che la scelgono.

La concezione di servizio pubblico si basa sulla comune consapevolezza di essere cittadini che, sia come singoli sia nelle formazioni sociali, intendono dare un loro contributo alla vita del paese. Per questo si ritiene importante istituire e gestire servizi di pubblica utilità, come quelli scolastici e formativi.

Il diritto dei genitori di educare e di istruire:

I genitori sono titolari del diritto-dovere di educare e di istruire i figli (art. 30 della Costituzione) e garantiscono il diritto dei figli all'educazione, all'istruzione e alla libertà di scelta della scuola. Tale diritto, tuttavia, non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo chi esercita la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla legge il libero esercizio professionale dell'insegnamento scolastico. Tuttavia, in virtù del riconoscimento della Scuola quale Comunità educativa, sono auspicabili la collaborazione e il sostegno dei genitori.

Principi fondamentali:

Uguaglianza: il servizio scolastico è ispirato al principio dell'uguaglianza di diritti degli utenti: le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, etnia, lingua, religione e opinioni politiche.

Imparzialità e regolarità: le persone che collaborano nella nostra scuola, e in particolar modo gli insegnanti, sono impegnati ad agire in modo obiettivo ed imparziale. Poiché l'istruzione è un servizio pubblico essenziale, le componenti della nostra scuola si impegnano ad assicurare

la regolarità e la continuità del servizio. Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio, saranno gestiti in modo da assicurare agli utenti il minor disagio possibile.

Accoglienza ed integrazione: la scuola si impegna, con opportune azioni da parte di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso. Nella parte iniziale dell'anno sarà fornita, a genitori ed alunni, mediante apposita assemblea e comunicazione scritta, un'informazione chiara e completa. Nel corso dell'anno scolastico si darà adeguata attenzione alle situazioni che dovessero richiedere interventi specifici quali attività di recupero e colloqui bimestrali con le famiglie.

Diritto di scelta e frequenza scolastica: il cittadino ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; pertanto, ogni studente ha diritto di iscriversi in questa scuola, purché ne accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti. La regolarità della frequenza, diritto e impegno primario di ogni studente, è sostenuta da interventi di prevenzione e di controllo da parte delle istituzioni scolastiche. Tale impegno potrà essere assolto solo con la collaborazione responsabile delle famiglie degli studenti stessi.

## SCUOLA CATTOLICA

In quanto scuola cattolica, essa propone una visione dell'uomo ispirata al Vangelo, attraverso l'incontro vivo e vitale con il nostro patrimonio culturale e con Gesù Cristo, e diviene luogo di formazione integrale della persona e di educazione alla fede. Ispirandosi ai valori evangelici, vuole aiutare a scoprire la coerenza tra la fede e i valori che la

cultura umano - cristiana persegue conducendo verso un'integrazione tra sapere, educazione e Vangelo per giungere alla sintesi personale tra cultura e fede, tra fede e vita.

In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori e definiscono le mete finali. Per questo la scuola proprio attraverso la sua scelta educativa:

- è una comunità che evangelizza;
- promuove un'interpretazione dell'uomo e della vita alla luce della fede;
- favorisce la presenza attiva dei laici e il loro coinvolgimento responsabile nel pensare, progettare, realizzare e verificare il progetto.

## SCUOLA SALESIANA

In quanto scuola salesiana, si ispira allo stile di famiglia voluto da San Giovanni Bosco, seguendo un modello comunitario di educazione nel quale ogni educatore è responsabile della crescita degli allievi, per formare "buoni cristiani e onesti cittadini". Secondo lo spirito del Padre e Maestro dei giovani, si privilegia un'educazione fatta di rapporti personali per guidare gradualmente ogni alunno alla sua realizzazione umana, culturale e cristiana attraverso il trinomio ragione - religione - amorevolezza, proprio del Sistema Preventivo.

- Ragione come esercizio della libertà e della responsabilità, facendo appello alle risorse dell'intelligenza;
- Religione come apertura a Dio e scoperta/accoglienza del proprio progetto di vita;
- Amorevolezza come esperienza del sentirsi accolti e responsabile del bene comune.

L'azione educativa parte dalla domanda esplicita di cultura e di qualificazione professionale degli studenti. Essa intende sviluppare la dimensione affettiva, sociale e politica in vista di una graduale partecipazione e corresponsabilità nella vita sociale, nel cui ambito sia centrale il progetto di vita cristiana.

Allo studente è chiesta l'accettazione del Progetto Educativo dell'Istituto con un atteggiamento aperto al dialogo, corretto ed educativamente costruttivo.

Il metodo educativo di Don Bosco declinato e attualizzato per il nostro territorio mira a:

- sottolineare la personalizzazione dei rapporti educativi: la relazione tra docenti e alunni non è solamente scolastica, ma trascende la funzione docente e si converte in una relazione educativa che cerca di accompagnare, destare aspirazioni e orientare; ciò che l'educatore comunica non si basa solo sull'obbligo professionale, ma sul dialogo spontaneo;
- prendersi cura della vita del giovane promovendo attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di associazionismo, di incontro e di collaborazione;
- educare evangelizzando ed evangelizzare educando, cioè armonizzando sviluppo umano e ideale cristiano. Essa si qualifica come agenzia che educa alla fede nei processi di inculturazione e di socializzazione;
- favorire la nascita della comunità educativa, vero soggetto responsabile dell'educazione. Essa trova nel gruppo degli educatori il suo nucleo animatore e nella comunità religiosa chi tiene vivo il carisma dello stile educativo.

## 1.6 La centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione e formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

> Attenzione allo studente soggetto in formazione

Lo studente sarà reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di dividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere:

- sul perché si studiano certe cose
- sul come si procede ad acquisire conoscenze
- sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento.

> Crescita dello studente nella responsabilità

Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica:

- collaborativa e inclusiva;
- attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale;
  - attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi;
  - capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento;

- capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.

> Attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento

Lo studente deve "star bene a scuola". Lo stare bene a scuola dipende:

- dalla vita esterna dello studente
- dal clima che si respira all'interno della scuola

Il clima positivo non si crea soltanto se si favorisce la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si favorisce:

- la motivazione
- la consapevolezza del processo cognitivo
- la soddisfazione nell'apprendere
- la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale: non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti
- lo studio, di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

## 1.7 La formazione degli educatori

La formazione degli educatori è necessaria per l'identità del progetto educativo, la qualità della propria offerta formativa e la necessità di essere al passo con i tempi.

Il piano è articolato secondo i titoli di qualifica professionale e i ruoli di ognuno. Le figure di educatori per le quali si raccomanda e si offre un cammino di formazione sono in particolare tre: il personale direttivo, i docenti e il personale non docente.

Costoro condividono la proposta educativa salesiana: la "prevenzione"

educativa come stile, la soddisfazione delle esigenze di istruzione e formazione, la programmazione e gestione delle varie iniziative.

Per l'attuazione di questa strategia, la Scuola "Don Bosco" si avvale del programma nazionale del CNOS-Scuola con sede a Roma in relazione alle attività rivolte al personale direttivo; a quelli triennali dell'Ispettorato Salesiano di Mestre per quanto riguarda il personale docente e dirigente. Il punto di riferimento è costituito dal PEPS (Progetto Educativo Pastorale Salesiano).

### 1.7.1 Programmazione delle attività formative rivolte al personale

L'Istituto scolastico Don Bosco di Tolmezzo si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità, nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

<b>Attività formativa</b>	<b>Personale coinvolto</b>	<b>Priorità strategica correlata</b>
"Nuove tecnologie"	Docenti Primaria	La scuola e la didattica sono oggi oggetto di profondi cambiamenti legati alla rivoluzione digitale, ma anche all'affermarsi di nuove metodologie didattiche e di nuove forme di apprendimento. Cambia il contesto dell'insegnamento in aula, da frontale e nozionistico a interattivo e sociale. Nascono nuove didattiche che favoriscono la creatività, la ricerca e la scoperta, la sperimentazione e la creatività, il coinvolgimento e la motivazione degli studenti, con un nuovo ruolo degli insegnanti.



"Pedagogia formativa e salesiana"	Docenti Primaria e Secondaria	Per realizzare la missione educativa al seguito di Don Bosco si deve imparare a coniugare "passione educativa" e "competenza pedagogica", per realizzare un efficace cammino di riflessione, di scambio, di confronto, in cui accrescere conoscenza, comprensione e capacità di intervento educativo.
"Gestione della classe"	Docenti Primaria	Si intende tutto ciò che un insegnante deve fare per promuovere il coinvolgimento e la cooperazione dell'allievo nelle attività di classe e stabilire un produttivo ambiente di lavoro. La gestione della classe è determinata dalle relazioni positive tra insegnante-allievo e dalle relazioni significative tra pari che creano la classe come comunità di supporto.
"Inclusione"	Docenti Primaria	Approfondire il significato dell'inclusione pensandola come una "pratica", che vive e si alimenta di atteggiamenti, di comportamenti e di un "fare" strettamente intrecciato a un certo modo di "pensare" e non, quindi, come una prospettiva teorica fine a se stessa, come un dovere deontologico delle professioni educative, né come un'ingiunzione morale. Il presupposto è che l'inclusione sia una cifra dell'esperienza che quotidianamente si vive: essa è un effetto prodotto sulla scorta della presenza di alcune condizioni sociali, materiali, economiche, culturali ed anche educative. Si vuole far sviluppare nei docenti la conoscenza dei fondamenti pedagogici, sociologici, psicologici, antropologici che stanno alla base dell'inclusione.

## 1.8 L'economia e l'amministrazione

La comunità educativa svolge un servizio a favore dei giovani studenti, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Per questo è attenta

a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza degli studenti stessi e impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica, sociale e culturale del Paese.

A tale scopo, pur dovendo fare affidamento unicamente sulle rette degli studenti, l'Istituto viene incontro agli studenti meno abbienti.

La comunità educativa valorizza, inoltre, il personale religioso e laico che costituisce la sua più importante risorsa. In tale prospettiva, è ritenuta indispensabile una gestione attenta del personale nelle diverse tappe formative e secondo i diversi ruoli rivestiti, favorendo un clima di intesa e di collaborazione. Le strutture di cui le scuole sono dotate sono pienamente valorizzate, ritenendo parte integrante del proprio modello di vita scolastica anche il cortile, la palestra e il teatro.

La proprietà dell'immobile, delle attrezzature e degli arredi appartiene all'Ente gestore, il Collegio Don Bosco di Tolmezzo. La gestione è affidata al Direttore pro-tempore e all'economista.

L'assunzione del personale docente e non docente avviene in rispetto delle norme del CCNL AGIDAE, a firma del direttore dell'Istituto.

I riconoscimenti legali delle scuole sono intestati all'Ente gestore.

La retta scolastica è commisurata alle necessità di bilancio ed è approvata annualmente dal consiglio della comunità religiosa.

Il regolamento per il personale dipendente, previsto dal CCLN, è predisposto dalla comunità educativa, approvato dal Consiglio di Istituto e portato a conoscenza degli interessati tramite affissione all'albo della scuola. Ad esso fa riferimento anche il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nella programmazione annuale, secondo le linee del Piano dell'Offerta Formativa, sono distribuiti il personale, i luoghi, le quantità e la qualità delle risorse, e sono determinate le operazioni da compiere, compresa quella della verifica.

## 1.9 L'Organizzazione della comunità educativa

La comunità scolastica possiede un regolamento della scuola (art. 6, lettera a, DPR n.216/1974 e comma 10, art. 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il progetto educativo nazionale, p. 42), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

In particolare il comportamento disciplinare dei docenti è regolato ai sensi delle norme del CCLN AGIDAE e quello degli alunni ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti (art. 4 comma 1; DPR n. 249/1998).

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di integrazione all'interno della comunità educativa. Egli si avvale della collaborazione del Preside, dei Vicepresidi, dell'Economo o Amministratore, degli animatori religiosi e dei coordinatori di classe.

Per quanto riguarda gli interventi disciplinari, le funzioni di coordinatori, Vicepreside, Preside e Direttore sono così regolate:

Docenti e/o allievi in difficoltà si rivolgono al coordinatore della rispettiva classe.

Se l'intervento del coordinatore non sortisce l'effetto desiderato, quest'ultimo coinvolge gli altri coordinatori e il Vicepreside.

In caso di mancato risultato dell'intervento del Vicepreside, lo stesso si rivolgerà al Preside che, in accordo con il Direttore, attiverà un provvedimento estremo.

Il coordinatore ha inoltre alcuni altri compiti all'interno della propria classe, quali:

- Verificare e /o far verificare dall'insegnante della prima ora le eventuali firme sul libretto.

- Intervenire verbalmente o con comunicazione alla famiglia sul libretto personale in caso di ripetuti richiami.

Il Preside o il Vicepreside approvano la firma sul libretto per i ritardi nell'entrata a scuola, i permessi di uscita e le assenze.

## **1.10 Strutture di partecipazione nella scuola**

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni e genitori.

Nella scuola Salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla sua tradizione educativa. La loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della scuola.

Il metodo educativo salesiano proviene dal Sistema Preventivo di Don Bosco, che è ispirato alla famiglia, non alle assemblee legislative, e sviluppa uno stile familiare nelle relazioni.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione:

- il collegio dei docenti, al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta al gestore e di verifica;

- il consiglio di classe che è strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;

- i rappresentanti dei genitori di ogni classe che fungono da tramite tra scuola e famiglie;

- il Consiglio della Scuola che, secondo il Progetto Educativo Nazionale, ha funzioni di stimolo, proposta e verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'Educazione. Esso ha potere consultivo e non deliberativo. Quest'ultimo spetta all'Ente Gestore.

In sede di Consiglio si definiscono anche le attività speciali di formazione rivolte alle famiglie.

### **1.11 Gestione degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) e politica per l'inclusione**

Accogliendo le indicazioni ministeriali (in particolare Dir. Min. 27.12.12 e CM 8/13), la nostra scuola attua una fattiva politica per l'inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, espressamente enunciato dalla Legge 53/2003, trova applicazione per tutti gli alunni rientranti nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (comprendente "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse") attraverso:

- un concreto impegno programmatico, basato su una attenta lettura del grado di inclusione della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

22

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. Da tali azioni vengono desunti indicatori realistici sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e culturale.

La nostra scuola accoglie e promuove dunque il successo formativo di alunni certificati H (L. 104/92), con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) o con BES (Bisogni Educativi Speciali). A tal fine è costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) che svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni DSA e BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;

- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni DSA e BES.

Il GLI svolge la propria attività riunendosi periodicamente. È coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, e si avvale della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Alla fine di ogni anno scolastico il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti. Inoltre il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere per l'anno scolastico seguente, che confluisce nel Piano annuale per l'Inclusione che viene approvato dal Collegio Docenti.

## **2. LA PROPOSTA EDUCATIVA**

### **2.1. La formazione integrale della persona**

La scuola cattolica salesiana ha come identità specifica la formazione integrale della persona nella sua spiritualità (religione), socialità (amorevolezza) e istruzione (ragione).

Per raggiungere questa finalità la CEP (Comunità Educativa Pastorale) lavora in modo unito attraverso pratiche educative condivise attuate in

quella insostituibile via di formazione di ogni ragazzo che è il contatto personale con ogni educatore: il direttore, il preside, l'animatore pastorale e tutti gli insegnanti.

Lo stile di famiglia che si crea è frutto di questo lavoro comunitario sui fronti che portano a formare il ragazzo nella sua completezza.

Inoltre cerca di individuare quelle che sono attenzioni specifiche al cammino di crescita educativa di ogni singolo ragazzo attraverso la condivisione quotidiana e in momenti specifici come i consigli di classe di metà e fine quadrimestre.

## **2.2 Il "Buongiorno"**

Riprende la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave delle moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona proponendo una riflessione, il richiamo a un valore, la sottolineatura di un punto del regolamento, la presentazione di un'iniziativa della scuola.

Una volta alla settimana il buongiorno in teatro con le prove di canto al fine di valorizzare i talenti e creare unità attraverso una attività pratica.

## **2.3 Celebrazioni e momenti di preghiera**

La celebrazione dei sacramenti viene proposta regolarmente ai bambini, quale sostegno del loro impegno interiore. L'eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti dell'anno. Nel corso dell'anno vengono segnalate ricorrenze e pratiche



religiose della tradizione cristiana: cerchio mariano prima della festa dell'immacolata, rosario nei mesi mariani (ottobre e maggio), impegni quaresimali...

## **2.4 La ricreazione**

Il cortile è il luogo in cui insegnanti, educatori e salesiani incontrano i ragazzi nelle cose che a loro piacciono di più, il gioco e lo stare assieme in allegria, per poter instaurare quel clima di fiducia verso l'ambiente e l'adulto che vive accanto a loro e con loro cresce. E' quindi luogo di vera educazione, tempo in cui si crea e si vive lo spirito di famiglia che distingue il don Bosco. È ambiente di impegno e socializzazione, luogo in cui si impara a stare con tutti e a rispettare le regole.

## **2.5 Momenti di festa**

Nella tradizione salesiana, la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La scuola propone in avvento la festa di Natale e a giugno la "festa della scuola" per ringraziare insieme il Signore per tutti i doni ricevuti durante l'anno scolastico. In queste occasioni sono previsti un recital musicale e la cena organizzata dai rappresentanti e da genitori volontari.

## **2.6 Mensa**

Il momento della mensa è un momento in cui l'educazione al rispetto del cibo, degli altri, della propria salute viene vissuto praticamente. La scuola ha attivato un concorso per motivare ulteriormente i bambini a

questo impegno (Concorso "Mangio sano").

### **3. PROGETTAZIONE DIDATTICA**

#### **3.1 Scelte didattiche**

Le scelte didattiche della nostra scuola si possono riassumere nei seguenti punti:

- realizzare un Sistema Formativo Integrato che preveda una progettazione educativo-formativa condivisa dalle varie agenzie educative: scuola-famiglia-territorio di appartenenza. Oltre a questo percorso, definito "continuità orizzontale", la nostra scuola raccorda tra loro l'attività educativa e didattica dei diversi ordini scolastici: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado (continuità verticale).

La "continuità verticale" fra i vari ordini scolastici è garantita:

- dagli incontri periodici tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola;
  - dal passaggio della documentazione;
  - dalla "didattica incrociata", cioè lo scambio professionale tra i vari segmenti scolastici;
  - dalla realizzazione di percorsi didattico-educativi comuni che coinvolgono gli alunni dei diversi ordini scolastici.
- attivare laboratori di recupero e/o potenziamento degli apprendimenti per permettere a tutti gli alunni, attraverso percorsi

personalizzati e individualizzati, di raggiungere gli obiettivi prefissati in ogni singola Unità di Apprendimento attivata.

- potenziare l'identità di appartenenza attraverso la valorizzazione della propria cultura e delle tradizioni;
- utilizzare le risorse presenti sul territorio: rete museale, parchi, strutture pubbliche ecc... al fine di rendere significativi gli apprendimenti e le conoscenze;
- utilizzare il laboratorio per permettere all'alunno di compiere percorsi didattico-educativi significativi dal punto di vista operativo, progettuale ed interpersonale;
- docente unico che accompagna gli alunni per 24 ore alla settimana e che progetta, con i docenti responsabili dei laboratori che intervengono nel gruppo classe, i percorsi formativi degli alunni.

### 3.2 Organizzazione monte ore settimanale

La Scuola Primaria è organizzata in 26 ore di attività curricolari e 4 di Attività Complementari.

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
italiano	7	7	7	7	7
matematica	7	6	7	7	6
storia	2	2	2	2	2
geografia	2	2	2	2	2
inglese	1	2	2	2+1	3+1
scienze	2	2	2	2	2

religione cattolica	1	1	1	1	1
ed. motoria	1	1	1	1	1
tecnologia e informatica (trasversale)	(1)*	(1)*	(1)*	(1)*	(1)*
arte e immagine	1	1	1	1	(1)*
musica	1	1	1	1	1

(1)\*= trasversale

### 3.3 Organigramma

<b>Mansione</b>	<b>Numero incaricati</b>
Direttore - amministratore	1
Dirigente scolastico- coordinatore didattico	1
Impiegati amministrativi	2
Insegnante religione	1
Insegnante prevalente	1 per ogni classe
Insegnante di sostegno	Secondo necessità
Insegnante lingua straniera	1

Insegnante scienze motorie e sportive	1
Insegnante di musica	1

### 3.4 Gruppi di lavoro

I docenti della Scuola Primaria, unitamente a quelli della Scuola Secondaria di Secondo grado, si riuniscono periodicamente in gruppi di lavoro per discutere su tematiche inerenti il gruppo stesso.

<b>GRUPPO DI LAVORO</b>	<b>COORDINATORE</b>	<b>MEMBRI</b>
Gruppo Pastorale	1	4
Scuola Aperta	1	Tutti
G.L.I. (gruppo di lavoro per l'inclusione)	1	3
Comunicazione Sociale (sito internet - giornalino)	1	4
Continuità	1	3
RAV (Rapporto di autovalutazione)	1	3

Vengono inoltre nominati i seguenti referenti:

Referente DSA: 1

Referente Bullismo: 1

### 3.5 Metodologie di insegnamento

Gli insegnanti, nelle varie attività curriculari, utilizzano:

- **METODOLOGIA LABORATORIALE** (dall'esperienza concreta all'astrazione) facendo ricorso a tutti gli strumenti e sussidi didattici in dotazione della scuola.
- **APPRENDIMENTO COOPERATIVO** allo scopo di stimolare e potenziare sia apprendimenti che abilità relazionali.
- **METODO VENTURELLI** nato per facilitare l'apprendimento della scrittura e particolarmente del corsivo, evitando, per quanto possibile, l'insediarsi di eventuali disgrafie e difficoltà grafo-motorie.
- Alcuni fondamenti del **METODO ANALOGICO** di Camillo Bortolato.

### 3.6 Laboratori

Allo scopo di stimolare gli apprendimenti, la nostra Scuola utilizza alcuni laboratori:

- laboratorio Informatico, utilizzato quotidianamente dagli alunni nelle attività curriculari. La scuola è dotata di una postazione informatica mobile in modo che possa essere utilizzata in ogni classe durante le attività curriculari e non.
- laboratorio Teatrale, per imparare ad utilizzare diversi modi e mezzi per comunicare (recitazione, danza, canto);
- laboratorio Scientifico, per compiere semplici esperimenti scientifici all'interno delle diverse discipline.
- laboratorio delle Arti, per imparare le molteplici tecniche pittoriche (arte) e affinare le abilità fino-motorie, con movimenti piccoli e controllati, attraverso diverse attività manuali (cucito, ricamo).

- laboratorio dello Sport, per il potenziamento degli schemi motori di base e l'avviamento all'atletica leggera.

### 3.7 Ulteriori offerte formative

La nostra scuola offre inoltre:

- Accoglienza quotidiana prima e dopo l'orario scolastico, assistita dai Salesiani con l'ausilio di personale educativo.

- Pomeriggi dei compiti: dal LUNEDI' al GIOVEDI' gli alunni faranno i compiti in classe, assistiti dalla propria insegnante, per favorire l'autonomia personale nella gestione dei compiti e per attivare strategie di recupero o consolidamento nei casi di difficoltà.

- Potenziamento lingua inglese: un'ora in più di lingua in classe 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>.

- Attività Complementari per due pomeriggi a settimana:

- Lunedì: teatro, canto, danza.

- Mercoledì: patcwork-ricamo-pittura, strumento musicale, creare riciclando, nuoto e multi-sport.

- Per la classe 5<sup>^</sup>: percorsi di orientamento come primo approccio alla riflessione sui progetti di vita futura.

- Per la classe 5<sup>^</sup>: percorso di continuità verticale con la Scuola Secondaria di primo grado.

- Uscite sul territorio al fine di conoscerlo, apprezzarlo e valorizzarlo; tutto questo grazie anche alla collaborazione con la Rete museale e CarniaMusei.

- Passeggiata d'autunno, gita sulla neve e gita di fine anno con l'obiettivo di conoscere il territorio in cui si vive e creare dinamiche sociali positive con i compagni della propria ed altrui classe.

D.B.J. (DON BOSCO JUNIOR): incontri settimanali di giochi, attività e riflessione per conoscere la vita di don Bosco, di Domenico Savio e lo spirito che abita ogni casa salesiana.

CORO : attività che educa il bambino a cantare in coro. Oltre che un esercizio di ascolto della propria voce e di quella del bambino accanto, essa è soprattutto un'educazione all'udito interiore. Cantare in coro inoltre esige una particolare attenzione all'altro, è un camminare insieme. In occasione di rassegne corali, i bambini si possono confrontare, anche a livello musicale, con altri cori del territorio.

### **3.8 Incontri scuola - famiglia**

- Assemblea generale
- Colloqui individuali ogni bimestre
- Incontri di Interclasse con i rappresentanti dei genitori
- Scuola Aperta
- Feste di Natale e di Fine Anno

### **3.9 Strutture a disposizione degli alunni**

- Aule scolastiche dotate di Lavagna Interattiva Multimediale
- Aula di informatica mobile, dotata di un I-Pad per ogni alunno
- Aula di sostegno
- Aula musica
- Aula di scienze



- Aula di arte
- Palestra
- Teatro
- Cappellina per momenti formativi
- Chiesa
- Sala mensa
- Ampi cortili e campi da gioco

### 3.10 Orari di funzionamento della scuola

Tutte le mattine dal lunedì al venerdì accoglienza dalle 7.30 alle 08.00

Tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì post accoglienza dalle 16.30 alle 17.00

ORARIO CURRICOLARE (quindi con frequenza obbligatoria)\*

Lunedì 08.00 - 12.50

Martedì 08.00 - 12.50 14.00 - 16.30

Mercoledì 08.00 - 12.50

Giovedì 08.00 - 12.50

Venerdì 08.00 - 12.50

La frequenza dei pomeriggi, escluso il martedì, sarà facoltativa.

Nei giorni lunedì e mercoledì sarà possibile uscire da scuola secondo le seguenti modalità:

- > alle 12.50 (senza mensa)
- > alle 14.00 (con mensa)
- > alle 14.45 (dopo i compiti)

> alle 16.30.

Il giovedì e il venerdì sarà possibile uscire da scuola secondo le seguenti modalità:

- > alle 12.50 (senza mensa)
- > alle 14.30 (con mensa)
- > alle 15.30 (dopo la prima ora del pomeriggio)
- > alle 16.30.

### **3.11 Servizio scolastico**

- La Scuola garantisce la regolarità e la continuità del servizio scolastico e delle attività educative.

- Il servizio scolastico viene erogato dalla Scuola secondo criteri di obiettività, imparzialità ed equità, tendenti al conseguimento, da parte della totalità degli alunni, degli obiettivi di formazione umana e culturale previsti dalle Indicazioni Ministeriali e dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

- Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento non regolare o di interruzione del servizio saranno risolti con misure volte ad arrecare, agli utenti, il minor disagio possibile.

### **3.12 Segreteria**

L'ufficio della segreteria è a disposizione per:

- i contatti con i genitori per quanto attiene le iscrizioni, il rilascio di certificati, la compilazione dei moduli per la richiesta dei contributi regionali;

- collaborare con gli insegnanti per l'organizzazione di viaggi d'istruzione.

La segreteria rispetta il seguente orario di apertura:

dal lunedì al venerdì	8.00 - 16.00
Sabato	8.30 - 11.30

### 3.13 Progetti

#### 3.13.1 In rete con lo SBILF

Lo Sbilf, la rete di scuole dell'Alto Friuli, comprende tutti gli istituti scolastici del primo ciclo d'istruzione dell'Alto Friuli e l'IC di Gemona è l'Istituto capofila.

La rete ha assunto un ruolo fondamentale in questo contesto scolastico territoriale, organizzando molteplici attività di ricerca-azione rivolte ai docenti, promuovendo l'integrazione delle nuove tecnologie nella didattica, creando sinergie tra le scuole, i comuni, le famiglie ed associazioni culturali e di volontariato attive sul territorio. Organizza iniziative a carattere educativo rivolte alle famiglie.

Il progetto "In rete con lo Sbilf", il portale [www.sbilf.eu](http://www.sbilf.eu) e le opportunità web 2.0 scelte per lo svolgimento di alcune attività, sono uno strumento per facilitare la costruzione e la condivisione della conoscenza oltre che mezzo per la trasmissione di informazioni a distanza. L'avvio e la realizzazione di pratiche didattiche condivise, nonché modalità di lavoro collaborative hanno anche l'obiettivo di creare una comunità di apprendimento dove l'interazione diventa un'attività di costruzione di conoscenza.

Il progetto “Strade di Cittadinanza”, realizzato grazie ai finanziamenti del Bando Speciale della regione FVG, permette di realizzare laboratori didattici nelle classi finalizzati a:

- Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di consapevolezza di sé, rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.
- Comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle.
- Confrontarsi con gli altri ascoltando e rispettando il punto di vista altrui.
- Mettere in relazione l’esperienza comune in classe, in famiglia, a scuola, nella comunità con alcuni articoli della Costituzione.
- Confrontare usi, costumi, stili di vita propri e di altre culture, individuandone somiglianze e differenze.
- Promuovere l’uso responsabile della rete.

Vengono altresì organizzate iniziative rivolte a scuole e comunità locali finalizzate a integrare l’offerta formativa con le risorse e i bisogni del territorio creando sinergia tra le varie componenti.

La Rete Sbilf è stata individuata tra le scuola capofila nelle attività di formazione coaching delle scuole che aderiranno alla rete nazionale.

Indire ha predisposto un Toolkit che contiene spunti metodologici e indicazioni pratiche all’uso del modello di didattica per scenari “Un ambiente di apprendimento allargato”, utile per progettare attività didattiche fra studenti di classi diversi.

La Rete partecipa al Progetto “Cittadini del tempo. Conoscere, riflettere, agire” promosso dall’Associazione 47/04 e finanziato con i Bandi Speciali della Regione. che prevede attività laboratoriali nelle

classi finalizzate allo sviluppo e promozione delle competenze chiave con la consapevolezza che la cittadinanza va non solo insegnata ma anche “praticata”:

- attraverso la sperimentazione, in prima persona, delle procedure democratiche che, consentendo un dialogo partecipato e responsabile, favoriscono l'analisi e la gestione dei conflitti;
  - attraverso la riflessione sui diritti-doveri fondamentali dei cittadini;
  - stimolando il superamento di ogni visione unilaterale dei problemi e favorendo l'emergere di punti di vista “altri” tali da favorire il contenimento delle discriminazioni e promuovere l'inclusione di soggetti svantaggiati;
  - utilizzando consapevolmente le tecnologie come ambienti di formazione dell'esperienza e di condivisione della conoscenza;
- moltiplicando le occasioni di alleanze educative tra gli attori della comunità educante di ogni territorio.

### **3.13.2. Altri progetti**

- “SCREENING PREREQUISITI” In ottemperanza alle disposizioni ministeriali e in un'ottica di ampliamento dell'offerta formativa, la scuola si avvale di una professionista esperta, che somministra alcuni test ai bambini della prima e della seconda primaria. Tale screening permette l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento, consente un lavoro mirato e tempestivo sui pre-requisiti dell'apprendimento della “letto-scrittura” e del calcolo, impedendo così la comparsa e il consolidarsi di strategie o meccanismi errati e inefficaci. L'intervento contribuisce a prevenire, in parte, l'insuccesso scolastico (bassa autostima, chiusura, problemi relazionali, perdita di motivazione ad apprendere), evitando l'instaurarsi di una catena di eventi negativi.

- Progetto di CONTINUITA' con la scuola dell'Infanzia "A.M. Gianelli" di Tolmezzo, la scuola dell'Infanzia "don B. Coradazzi" di Villa Santina e la scuola dell'Infanzia "Paola di Rosa" di Arta Terme, percorso laboratoriale pensato per facilitare l'ingresso degli alunni delle scuole dell'infanzia al nuovo ordine di scuola.

- Progetto di continuità con la Scuola Secondaria di I° Grado "don Bosco".

- Progetto di EDUCAZIONE STRADALE per promuovere valori educativi legati al rispetto delle regole del codice stradale, alla consapevolezza e alla responsabilità.

- Progetto di EDUCAZIONE AMBIENTALE per far conoscere l'ambiente che ci circonda e sensibilizzare i ragazzi riguardo alla sua tutela.

- Concorso "MANGIO SANO" per stimolare i bambini all'assaggio di gusti nuovi.

- Il Lunedì e il Venerdì ogni bambino che porterà frutta come merenda riceverà 5 punti;

- Ogni giorno, per chi usufruisce della mensa, verrà dato 1 punto a coloro che mangeranno un piatto e assaggeranno l'altro, 1 punto + a chi mangerà tutto quanto proposto dal menù, chi non assaggia non riceve il punto.

A fine anno verranno premiati i due concorsi in modo distinto.

- "IL GEI DA CARITAT" Progetto volto a sensibilizzare i bambini ai valori come solidarietà, rispetto e dono.

- "SVITIAMO I BULLONI" in collaborazione con la Cooperativa

Sociale Onlus "OLOGEA". Progetto in rete con l'Istituto Paritario "Gaspere Bertoni" di Udine e la scuola paritaria "Santa Maria degli Angeli" di Gemona del Friuli, che ha come obiettivo la prevenzione di ogni forma di bullismo.

Il progetto si propone di riqualificare i modelli di interazione sociale coinvolgendo i diversi "attori" implicati nel fenomeno: la famiglia, in quanto prima "agenzia educativa", ha il compito di educare e formare le persone del futuro; gli insegnanti che, se dotati di strategie di intervento adeguate, atte a prevenire il bullismo, contribuiscono allo "star bene a scuola"; gli studenti in quanto svolgono un percorso caratterizzato dalla "comunicazione assertiva" e dall'apprendimento dell'educazione emotiva. Tale finalità si declina nei seguenti obiettivi: 1) favorire l'ascolto di sé e degli altri; 2) analizzare e gestire i conflitti; 3) costruire relazioni consapevoli; 4) costruire azioni di cooperazione.

### 3.14 Scansione temporale delle unità di apprendimento

Classe prima

MATERIA	1° QUADRIMESTRE	2° QUADRIMESTRE
ITALIANO	Alfabeto: vocali e alcune consonanti, Ascolto e lettura, Scrittura di brevi parole, Pregrafismo per corsivo	Alfabeto: consonanti e suoni complessi, Ascolto e lettura, Scrittura di parole complesse e brevi frasi, Avvio al corsivo
MATEMATICA	Quantità, relazioni e insiemi I numeri da 0 a 10 Figure solide e piane Maggiore, minore, uguale	I numeri da 0 a 20 Addizioni Sottrazioni Problemi Dati, relazioni e previsioni

SCIENZE	I cinque sensi	Esseri viventi e non viventi
STORIA	Tempo lineare e circolare	I cambiamenti con il passare del tempo
GEOGRAFIA	Indicatori topologici Percorsi	Gli spazi del quotidiano Piante e simboli
ARTE E IMMAGINE	Esprimersi e comunicare con tecniche e materiali diversi Lavoretti manuali	Esprimersi e comunicare con tecniche e materiali diversi Lavoretti manuali
TECNOLOGIA	Materiali e oggetti di uso comune	Materiali e oggetti di uso comune
INGLESE	I listen, I speak: greetings Numbers Colours School things Toys.	I listen, I speak: food and drink Animals Family Rooms in a house.
MUSICA	Suono e canto	Suono e canto
ED. MOTORIA	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva
RELIGIONE	Il mio mondo e il mondo intorno a me San Giovanni Bosco	La vita di Gesù e la Chiesa



## Classe seconda

MATERIA	1° QUADRIMESTRE	2° QUADRIMESTRE
ITALIANO	Ascolto, lettura e comprensione di testi Scrittura di frasi e brevi testi descrittivi Il corsivo Ortografia La punteggiatura	Ascolto lettura e comprensione di testi Scrittura di testi narrativi Ortografia Gli elementi della frase minima Analisi grammaticale: nome, articolo e aggettivo
MATEMATICA	I numeri fino a 100 Addizioni e sottrazioni con e senza cambio Problemi Figure solide e piane Misurare grandezze	Le tabelline Moltiplicazione con o senza cambio Problemi Dalla metà al concetto di divisione Dati, relazioni e previsioni
SCIENZE	Esseri viventi e non viventi Le piante Gli animali	Oggetti e materiali Gli stati della materia L'acqua
STORIA	Ordinare i fatti Misurare il tempo Conoscere l'orologio	Scoprire il passato Ricostruire il passato: l'uso delle fonti
GEOGRAFIA	Indicatori topologici e punti di vista Piante e simbologie	Percorsi e mappe I paesaggi
ARTE E IMMAGINE	Colori primari e secondari Esprimersi e comunicare con tecniche pittoriche diverse	Osservare e leggere immagini di vario tipo Lavoretti Manuali
TECNOLOGIA	Come funzionano il computer e la LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)	Scrivere e raccontare con le nuove tecnologie

INGLESE	I listen, I speak: classroom objects Feelings Physical emotions The body. Life skills.	I listen I speak I read: animals Food and drink. Some action verbs and adjectives. Life skills.
MUSICA	Suono e canto	Suono e canto
ED. MOTORIA	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva	Avviamento alla pratica sportiva Attività formativa
RELIGIONE	Il mio mondo e il mondo intorno a me San Giovanni Bosco	La Vita di Gesù , la sua Resurrezione e ...la nascita della Chiesa

### Classe terza

MATERIA	1° QUADRIMESTRE	2° QUADRIMESTRE
ITALIANO	Lettura e comprensione Il Racconto Ripasso dei suoni difficili, le doppie, l'uso dell'h La favola e la fiaba Produzione di piccoli testi	Il testo descrittivo Produzione piccoli testi descrittivi La poesia La frase e le sue parti I nomi, i verbi, gli articoli Utilizzo del vocabolario
MATEMATICA	I numeri fino a 1000 Addizioni e sottrazioni, loro proprietà Le Unità di Misura del Sistema Metrico Decimale Problemi Linee ed angoli, poligoni	Moltiplicazioni e divisioni, loro proprietà Frazioni e numeri decimali Certo, probabile, impossibile Indagini Problemi

SCIENZE	Il metodo scientifico Esperimenti La materia e i vari stati Il suolo, l'aria, l'acqua, il calore I materiali	Gli animali e la loro classificazione Le piante e le loro funzioni La catena alimentare I vari ecosistemi: il bosco, il mare
STORIA	Cos'è la storia I suoi studiosi Le fonti La storia della terra Le 5 ere I fossili	I passaggi evolutivi dell'essere umano Il neolitico L'età dei metalli La nascita della scrittura
GEOGRAFIA	Cos'è la geografia La cartografia L'orientamento: i punti cardinali Gli ambienti: montagna, collina, pianura	Gli ambienti: fiume, lago, mare La città e le sue trasformazioni
ARTE E IMMAGINE	Disegno astratto con varie tecniche Lavoretti manuali	Disegno la natura Lavoretti manuali
TECNOLOGIA	Utilizzo I-Pad Utilizzo del libro digitale	Utilizzo I-Pad Utilizzo del libro digitale
INGLESE	I listen I speak I read: family Food Free-time Days of the week. Life skills.	I listen I speak I read: clothes Rooms and objects in a house Animals in the jungle. Life skills.
MUSICA	Canto e suono il flauto	Canto e suono il flauto

ED. MOTORIA	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva	Avviamento alla pratica sportiva Attività formativa
RELIGIONE	Alla ricerca di se stessi e di Dio San Giovanni Bosco	La Bibbia: dalla Creazione alla... Resurrezione

### Classe quarta

MATERIA	1° QUADRIMESTRE	2° QUADRIMESTRE
ITALIANO	Letture, espressione e comprensione Produzione testi narrativi Utilizzo del vocabolario Suoni difficili Testi descrittivi, mappe Analisi grammaticale: nomi, aggettivi e pronomi	Letture Pianificazione e produzione di testi poetici Riconoscimento ed uso di verbi, avverbi, preposizioni e congiunzioni Pianificazione e produzione di testi informativi e regolativi Riconoscimento della frase e delle sue parti
MATEMATICA	Confrontare e ordinare numeri grandi Situazioni problematiche Rafforzare l'uso e le strategie di calcolo Le quattro operazioni Relazioni e diagrammi Riconoscere e utilizzare le frazioni I numeri decimali Le grandezze e le loro misure Problemi	I numeri interi e decimali Le quattro operazioni Frazioni, problemi Dalle linee al perimetro Le misure di superficie
SCIENZE	I viventi Mappe: imparo a studiare Gli ecosistemi	La materia e l'energia Osservo e imparo

STORIA	Ricostruire il passato dalle fonti Le civiltà dei fiumi	Le civiltà: Egizi e popoli asiatici dei fiumi Le civiltà del Mediterraneo
GEOGRAFIA	Imparo a imparare Il clima e gli ambienti	Popolazione e lavoro I paesaggi e l'uomo
ARTE E IMMAGINE	Lavoretti manuali Copia opere famose con tecniche diverse	Lavoretti con materiali di riciclo Attività manuali
TECNOLOGIA	Utilizzo dei tablet con la guida dell'insegnante	Utilizzo dei tablet con la guida dell'insegnante
INGLESE	I listen, I speak, I read: parts of the body Free-time activities Everyday actions. Life skills.	I listen, I speak, I read, I write: free-time activities Seasons Shops in town Polar animals. Life skills.
MUSICA	Canto e suono il flauto	Canto e suono il flauto
ED. MOTORIA	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva
RELIGIONE	Il mio mondo e il mondo intorno a me Politeismo e monoteismo San Giovanni Bosco	Gesù, vero uomo e vero Dio

## Classe quinta

MATERIA	1° QUADRIMESTRE	2° QUADRIMESTRE
ITALIANO	<p>Analisi del testo e laboratorio di scrittura</p> <p>I diversi generi di racconto: di avventura, giallo, umoristico, horror, fantasy....</p> <p>Il testo poetico</p> <p>Riflessione linguistica, i modi verbali: condizionale, imperativo e indefiniti</p>	<p>Analisi del testo e laboratorio di scrittura</p> <p>Il testo informativo: lettere, e-mail, pubblicità</p> <p>Il testo argomentativo</p> <p>Preparazione all'INVALSI</p> <p>Riflessione linguistica: consolidamento analisi grammaticale</p> <p>Analisi logica</p>
MATEMATICA	<p>I grandi numeri: il milione e i miliardi. Numeri naturali, decimali e relativi. Le potenze. L'arrotondamento</p> <p>Problemi ed espressioni</p> <p>Le unità di misura: lunghezza, peso, capacità, superficie. Peso lordo, peso netto e tara. Le misure di valore e la compravendita.</p> <p>Misurare il tempo</p> <p>Le frazioni</p> <p>Geometria: poligoni e trasformazioni geometriche</p>	<p>Le percentuali</p> <p>Relazioni, dati e previsioni (classificazioni, grafici, moda e mediana, calcolo delle probabilità)</p> <p>Preparazione all'INVALSI</p> <p>Geometria: i poligoni regolari (triangoli, quadrilateri, pentagono, esagono...)</p> <p>Cerchio e circonferenza</p>
SCIENZE	<p>La cellula</p> <p>Il corpo umano: l'apparato locomotore</p> <p>L'apparato digerente</p>	<p>L'apparato cardio-circolatorio e respiratorio</p> <p>Il sistema nervoso e l'apparato riproduttore</p>
STORIA	<p>Le civiltà della Grecia: I Micenei ed i Greci</p> <p>I popoli dell'Italia antica: Liguri, Camuni, Villanoviani, Sardi, Celti ed Etruschi</p>	<p>Le civiltà dell'antica Roma: origini, monarchia e repubblica</p> <p>Il periodo imperiale della civiltà dei Romani</p>

GEOGRAFIA	Lo Stato Italiano L'Italia: le regioni del Nord	Le regioni del Centro Le regioni del Sud e le Isole
ARTE E IMMAGINE	Lo schema corporeo Le emozioni Realizzazione di lavoretti per le varie ricorrenze	Laboratori alla scoperta dei colori e di alcune tecniche pittoriche Realizzazione di lavoretti per le varie ricorrenze
TECNOLOGIA	Conoscenza ed utilizzo dalla LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), di pc e tablet, per lo studio e l'approfondimento	Conoscenza ed utilizzo dalla LIM (Lavagna Interattiva Multimediale), di pc e tablet, per lo studio e l'approfondimento
INGLESE	I listen, I speak, I read, I write: ordinal numbers The date Weather Free-time activities Collections. Life skills.	I listen, I speak, I read, I write: dreams Objects for a school trip Holidays. Life skills.
MUSICA	Canto e suono il flauto	Canto e suono il flauto
ED. MOTORIA	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva	Attività motoria di base Avviamento alla pratica sportiva
RELIGIONE	La fede e il cristianesimo nella storia San Giovanni Bosco	Le religioni cristiane e le altre religioni

### 3.15 Valutazione

Il Collegio Docenti ha approvato i criteri di valutazione espressi nelle sottostanti tabelle:

- a) Criteri di valutazione delle discipline scuola primaria
- b) Criteri di valutazione comportamento
- c) Criteri di valutazione delle competenze

## a) Criteri di valutazione delle discipline

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORE
10	Eccellenza	L'alunno ha maturato conoscenze complete ed approfondite, che sa rielaborare in modo personale. Si esprime con sicurezza, correttezza e proprietà lessicale. Organizza il proprio lavoro in modo efficace e produttivo. Utilizza autonomamente gli strumenti e le tecniche apprese.
9	Ottimo	L'alunno ha maturato conoscenze complete e organiche. Si esprime con chiarezza, correttezza e proprietà lessicale. Organizza il proprio lavoro con sicurezza. Utilizza in modo autonomo gli strumenti e le tecniche apprese.
8	Distinto	L'alunno ha maturato conoscenze soddisfacenti. Si esprime con correttezza e adeguata proprietà lessicale. Organizza il proprio lavoro in modo efficace. Sa usare adeguatamente strumenti e tecniche.
7	Buono	L'alunno ha maturato la conoscenza degli elementi essenziali delle discipline. Si esprime in modo coerente e sostanzialmente corretto. Organizza il proprio lavoro con una certa efficacia. Sa usare gli strumenti disponibili, anche se non sempre in modo appropriato.
6	Sufficiente	L'alunno ha maturato conoscenze essenziali anche se non sempre sicure. Si esprime con chiarezza nel complesso sufficiente, ma commette alcuni errori. Organizza il proprio lavoro in modo complessivamente adeguato. Utilizza gli strumenti in maniera parziale.
5	Non sufficiente	L'alunno ha maturato conoscenze parziali. Si esprime in modo non sempre coerente e incontra difficoltà nell'utilizzo del linguaggio specifico. Ha bisogno di aiuto per organizzare il proprio lavoro. Necessita di guida per operare anche su processi semplificati.



4	Gravemente insufficiente	L'alunno ha maturato la conoscenza di poche nozioni elementari, che esprime in forma scorretta e poco chiara. Ha bisogno di controllo e guida costanti per far fronte al lavoro scolastico. Ha difficoltà a cogliere le relazioni essenziali tra i fatti anche elementari. Non appare in grado, pur se guidato, di eseguire applicazioni, anche se relative a processi semplificati.
---	--------------------------	--

## b) Criteri di valutazione comportamento

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORE
10	Eccellenza	L'alunno si attiene alle regole di comportamento; ha un atteggiamento responsabile in ogni situazione; rispetta le cose comuni; è collaborativo e solidale, anche autonomamente, nei confronti dei compagni; verso gli adulti di riferimento è sempre rispettoso. Si pone come elemento trainante e positivo all'interno della classe e nell'intera comunità scolastica; durante tutto il periodo scolastico si distingue per comportamenti esemplari e lodevoli.
9	Ottimo	L'alunno si attiene alle regole di comportamento; ha un atteggiamento responsabile; rispetta le cose comuni; è collaborativo nei confronti di compagni e insegnanti; si pone come elemento positivo all'interno della classe; partecipa attivamente e in modo pertinente alle attività. È scrupoloso nell'adempimento dei propri doveri.
8	Distinto	L'alunno solitamente si attiene alle regole di comportamento; è sensibile ai richiami e al dialogo; è disponibile all'autocorrezione. Ha un atteggiamento sostanzialmente responsabile; rispetta le cose comuni; è talvolta collaborativo nei confronti di compagni e insegnanti; partecipa alla vita di classe.
7	Buono	L'alunno manifesta generalmente un comportamento corretto e disciplinato; pur essendo vivace, se sollecitato, tenta di controllare la propria condotta e di auto correggersi; rispetta solitamente le cose comuni.

6	Sufficiente	L'alunno fatica ad attenersi alle regole di comportamento; spesso non ha una condotta controllata, anche se sollecitato; rispetta generalmente le cose comuni. Ha rapporti in alcuni casi scorretti con la comunità scolastica; collabora in modo saltuario e parziale.
5	Non sufficiente	L'alunno non rispetta le regole di comportamento; pur sollecitato, si mostra recidivo nel mancare di rispetto e mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico e nel danneggiare volontariamente le strutture; ha un ruolo negativo nella classe e trascina gli altri verso un comportamento scorretto.

### c) Criteri di valutazione competenze

Al termine ciclo di istruzione viene rilasciata dalla scuola la certificazione delle competenze.

La valutazione delle competenze non è la semplice trasposizione del voto disciplinare ma è il frutto di un processo di:

1. Valutazione delle conoscenze e abilità per mezzo delle quali gli alunni realizzano i compiti loro proposti;
2. Osservazione dell'operatività degli alunni per riconoscere l'evoluzione dei processi di autonomia, la capacità di collaborare in gruppo .... Tutti quei comportamenti, cioè, che si imparano facendo;
3. Valutazione complessiva dell'alunno per riconoscere il possesso delle capacità di usare il proprio saper essere e il saper fare, nell'affrontare e risolvere situazioni problematiche che di volta in volta si presentano.

Vengono valutate le competenze sulla base di quattro livelli:

(D) INIZIALE L'alunno, se opportunamente guidato, svolge compiti

semplici in situazioni note.

(C) BASE L'alunno svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese

(B) INTERMEDIO L'alunno svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

(A) AVANZATO L'alunno svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza dell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

Vengono valutate le “competenze chiave” per gruppi di discipline:

COMPETENZE CHIAVE	DISCIPLINE COINVOLTE	DESCRIZIONE COMPETENZE
Comunicazione nella madrelingua	Tutte le discipline	<ul style="list-style-type: none"><li>-Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento;</li><li>- comprendere e analizzare testi con diverse strutture, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi funzionali allo studio;</li><li>- interagire e comunicare in modo scritto e orale, utilizzando il lessico relativo a differenti situazioni comunicative;</li><li>- produrre testi, orali e scritti, corretti e coerenti, in relazione a diversi scopi comunicativi.</li></ul>

Comunicazione nelle lingue straniere	Inglese	-Comprendere e ricavare informazioni dall'ascolto, dalla visione e della lettura di testi di varia tipologia; -interagire oralmente e per iscritto in modo sintetico con semplici messaggi relativi ad ambiti familiari e su argomenti noti.
Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	Matematica, scienze e tecnologia	-Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico, scritto e mentale, con riferimento a contesti reali; -riconoscere e risolvere problemi di vario genere individuando strategie appropriate; - rappresentare, confrontare e analizzare figure geometriche; -indagare e comprendere elementi e fenomeni fisici e biologici, utilizzando il metodo scientifico ed evidenze empiriche; - conoscere e utilizzare semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano comprendendone il funzionamento.
Competenze digitali	Tutte le discipline	-Utilizzare con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.
Imparare ad imparare	Tutte le discipline	-Acquisire un patrimonio di conoscenze e nozioni di base e ricercare anche autonomamente nuove informazioni; -diventare consapevole del proprio modo di apprendere, riconoscendo le proprie difficoltà e ricercando nuove strategie per superarle; -saper collaborare in modo proficuo all'interno di un gruppo al fine di realizzare un obiettivo comune.

Competenze sociali e civiche	Tutte le discipline	-Condividere i valori della vita sociale e civile e dare il proprio contributo di cittadino responsabile; -ampliare e utilizzare il proprio patrimonio di conoscenze per comprendere le problematiche di attualità e per assumere comportamenti responsabili in relazione a se stesso e agli altri, alla promozione della salute e all'uso delle risorse.
Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutte le discipline	-Dimostrare originalità e spirito d'iniziativa, realizzando semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto nelle difficoltà e fornire a chi lo necessita.
Consapevolezza ed espressione culturale	Tutte le discipline	-Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche; -riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco; -esprimersi, in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.

### **3.16 Criteri e procedura per la valutazione finale e per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva**

Il Collegio Docenti definisce modalità e criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva (D.P.R. 122/09) per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Per la valutazione finale degli alunni in sede di scrutinio, coerentemente con i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e tenendo conto della normativa di riferimento (art.3 D.Lgs. 62/2017), si procederà secondo le

seguenti modalità:

> Gli scrutini finali avvengono secondo un calendario fissato dal Dirigente Scolastico, alla presenza dei docenti di classe, ivi compresi il docente di religione e il docente di sostegno.

> Gli scrutini sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente suo delegato.

> Su proposta dei docenti del consiglio di classe, in sede di scrutinio, vengono registrati sul documento di valutazione:

a) i voti finali relativi alle varie discipline espressi in decimi e il giudizio relativo all'Insegnamento della Religione Cattolica;

b) il giudizio sintetico relativo al comportamento, secondo i criteri deliberati dal Collegio Docenti;

c) il giudizio globale contenente il profilo descrittivo dei processi formativi in termini di sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti e delle competenze raggiunte, tenuto conto dei criteri deliberati dal Collegio Docenti.

### **Situazioni particolari**

Valutazione degli alunni con disabilità

Per gli alunni certificati ex Legge 104/1992, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale con definito nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) e non fa riferimento agli standard qualitativi e/o quantitativi stabiliti per la classe. Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

> al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;

> al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati dal PEI.

### Valutazione degli alunni con certificazione DSA

I Consigli delle classi frequentate da alunni con certificazione DSA, nella programmazione delle attività valutative, dovranno fare riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato). In particolare dovranno:

> impostare le verifiche scritte, con prevalenza di quesiti strutturati seconda la modalità verso la quale l'alunno/a abbia dimostrato maggiore familiarità;

> permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe...) durante le prove di verifica sia scritte che orali;

> recuperare e/o integrare le prove scritte negative o incomplete con interrogazioni orali, concordate nei tempi e nei contenuti;

> nella valutazione delle prove scritte, tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma;

> tenere conto della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;

> tenere conto delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;

> tenere conto del miglioramento di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici, verso i pari e gli adulti di riferimento.

L'ammissione si realizza quando:

- i livelli di apprendimento risultano raggiunti;
- i livelli di apprendimento risultano parzialmente raggiunti, ma in

modo tale da non pregiudicare il successivo processo di apprendimento;

- i livelli di apprendimento risultano in via di acquisizione, soprattutto per quanto concerne l'acquisizione delle competenze di base, propedeutiche agli apprendimenti successivi.

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;

- quando siano stati adottati e documentati interventi mirati di recupero e di supporto ai processi di apprendimento, che non si siano rivelati produttivi, soprattutto per indisponibilità, disinteresse, disimpegno, demotivazione dell'allievo/a;

- come evento del quale la famiglia viene preventivamente informata e relativamente al quale l'alunno viene accuratamente preparato;

- come evento da considerare, in particolare negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri, che richiedono l'acquisizione di particolari competenze, mancando le quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo di apprendimento;

- la non ammissione è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione. L'alunno non ammesso deve avere conseguito, in quasi tutte le discipline, una votazione di insufficienza piena (inferiore a cinque decimi), unita ad una valutazione negativa del comportamento.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, Il Collegio considera casi di eccezionale gravità, quelli in cui si registrino, anche disgiuntamente, le seguenti condizioni:

1. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad



apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica, matematica);

2. mancati processi di miglioramento cognitivo, in presenza di documentati percorsi individualizzati;

3. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di documentati stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;

4. frequenza irregolare non giustificata da adeguata motivazione;

5. in casi particolarissimi di alunni tutelati dalla Legge 104/92, come trattenimento nella classe inferiore, per unanime giudizio di insegnanti, famiglia ed equipe terapeutica, al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze di base.

Procedura per i casi di non ammissione

Nel caso di alunni che presentino un rendimento insufficiente e si prospetti la possibilità di un'eventuale ripetenza dell'anno scolastico, il Consiglio di classe procederà nel seguente modo:

a. comunicare tempestivamente alla famiglia le difficoltà del bambino/a, precisando le discipline in cui è insufficiente e le carenze specifiche;

b. informare il Dirigente Scolastico della situazione a rischio non ammissione;

c. attivare in orario curricolare percorsi individualizzati documentati per recuperare le carenze rilevate;

d. offrire all'alunno/a la possibilità di frequentare corsi di recupero, in orario extrascolastico, se attuati dalla scuola;

e. monitorare costantemente la situazione degli apprendimenti durante gli incontri di verifica bimestrali, verbalizzando i progressi o le difficoltà;

f. comunicare alla famiglia l'evolversi della situazione didattica, attraverso i colloqui programmati;

g. riportare, durante lo scrutinio, in modo dettagliato, le motivazioni che hanno portato il team a non ammettere il bambino/a alla classe successiva;

h. presentare entro il 30 maggio una relazione, a firma di tutti i docenti del team, in cui si illustrino le gravi carenze, l'assenza di miglioramento, i percorsi di individualizzazione, posti in atto con allegata documentazione;

i. la non ammissione, deliberata all'unanimità in sede di scrutinio finale, dovrà essere notificata per iscritto alla famiglia. Quest'ultima dovrà essere informata, prima dell'esposizione dei quadri all'albo della scuola, della non ammissione dello studente/essa, sia per via telefonica sia per iscritto tramite telegramma.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87, n.88 e n.89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (art.1 comma 2 Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62).

## 4.IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

### Priorità:

- Competenze chiave e di cittadinanza: potenziare e sviluppare le competenze chiave di cittadinanza attraverso la pratica e la sperimentazione in prima persona.

- Risultati a distanza: conoscere i risultati ottenuti dagli studenti alla secondaria, per verificare e migliorare l'efficacia dell'orientamento.

Traguardi di lungo periodo:

- Competenze chiave e di cittadinanza: riflettere su diritti e doveri dei cittadini. Saper gestire i conflitti. Promuovere l'inclusione di soggetti svantaggiati.

- Risultati a distanza: migliorare l'efficacia dell'orientamento per evitare futuri fallimenti nella performance scolastica e contenere il più possibile gli abbandoni.

### Obiettivi di processo fissati:

- Mettere a disposizione risorse umane da impiegare nella realizzazione di progetti di inclusione.

- Promuovere corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva.

- Promuovere incontri con professionisti sulle nuove necessità del mondo del lavoro.

## **Azioni di miglioramento previste su più anni:**

- Rendere lo studente protagonista dei processi di apprendimento attraverso un buon clima di classe in cui vengano condivisi dagli alunni e dai docenti il rispetto, l'attenzione all'altro, le differenze e le peculiarità di ognuno.
- Far emergere le propensioni di ogni allievo per un'adeguata scelta futura.

## **Scansione di massima dei tempi:**

- Attività di formazione all'inclusione (settembre)
- Attività di valutazione degli apprendimenti (mensile, da ottobre a giugno)
- Attività per l'orientamento (settembre - gennaio)

## **Risorse umane e strumentali coinvolte:**

- Formatori, docenti, personale scolastico, dirigente scolastico.

## **Evidenziare la coerenza tra POF triennale, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento:**

- Dall'analisi del RAV sono emerse sostanzialmente due priorità:
  1. Migliorare l'inclusione dei soggetti svantaggiati e in difficoltà;

2. Potenziare le attività di orientamento degli allievi in uscita verso la scuola secondaria di secondo grado.

Il PDM è stato progettato tenendo conto di questi due punti, rendendolo così coerente con la traccia data dallo stesso RAV. Tutto ciò, inevitabilmente si riflette nel PTOF ed è coerente con esso nel raggiungimento degli obiettivi di inclusione, orientamento e contrasto della dispersione scolastica.

## **5. IL PIANO PER L'INCLUSIONE**

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art.8 comma 1 Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66).

La scuola, come previsto dalla Legge 29/05/2017 n.71, mette in atto le strategie opportune per evitare atti di bullismo. Prevede la nomina di un referente, il quale organizza incontri periodici con Polizia Postale, Carabinieri ecc., atti a sensibilizzare gli alunni sui temi del rispetto, dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole della rete internet.

Approvato dal Consiglio d'Istituto il 25/10/2018

Adottato dall'Ente Gestore il 25/10/2018





**Collegio Salesiano "don Bosco"**

via Dante, 3

33028 Tolmezzo - UD

0433 40054

[segreteria@donboscotolmezzo.it](mailto:segreteria@donboscotolmezzo.it)

[donboscotolmezzo.it](http://donboscotolmezzo.it)

